

**Indirizzi di policy
e forme innovative
dell'abitare nei contesti
locali italiani.**

A cura di:
Nadia Caruso
Carlo Cellamare
Cristina Mattiucci

WORKING PAPERS – Urban@it
Collana diretta da
Valentina Orioli, Università di Bologna
Nadia Caruso, Politecnico di Torino

Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca
Anna Lisa Boni, Comune di Bologna
Valentino Castellani, past president Urban@it
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano
Egidio Dansero, Università di Torino
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze
Simone Ombuen, Università Roma TRE
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma
Elvira Tarsitano, Università di Bari
Claudia Tubertini, Università degli Studi di Ferrara
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal 11 ASviS
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

Staff editoriale

Giovanna Mangialardi
Martina Massari

Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0>

Questo numero

N°19, 2025

Titolo:

Indirizzi di policy e forme innovative dell'abitare nei contesti locali italiani.

A cura di:

Nadia Caruso, Carlo Cellamare e
Cristina Mattiucci

ISBN 9788854972193

ISSN 2465 2059

<https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/8656>

Dipartimento di Architettura
dell'Università di Bologna
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale
di studi per le politiche urbane
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponibile ad
assolvere eventuali obblighi nei con-
fronti degli aventi diritto per l'utilizzo
delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:
Nicola Parise

Indice

Caruso N., Cellamare C., Mattiucci C.
Introduzione

Parte I – Indirizzi di policy

Esiti del Seminario “Nodi e questioni per una politica nazionale dell’abitare. Verso l’XI Rapporto Urban@it” organizzato da *Urban@it* a Roma il 14 febbraio 2025

Betti S.

2025 *Nodi e questioni per una politica nazionale dell’abitare*

De Luca S.

2025 *Per una politica nazionale dell’abitare. Il contributo del Forum Disuguaglianze e Diversità*

Mariani, L.

2025 *Bisogni sociali e welfare abitativo*

Testini, C.

2025 *Il Social Forum dell’Abitare: vertenze e proposte di una rete orizzontale di territori ed esperienze collettive*

Zaccaria, R.

2025 *Il mutualismo e l’orizzonte europeo per una città e un abitare non speculativi*

Parte II – Esperienze e casi locali

Bortolotti A.

2025 *Finanziarizzazione dell’abitare e rigenerazione urbana. Il caso dello Scalo di Porta Romana.*

Brollo, B., Esposito, A., Festa, D.

2025 *Dalla città eterna alla città a breve termine: turistificazione e crisi di abitabilità a Roma.*

Brollo, B., Esposito, A., Festa, D., Rossi, I.

2025 *Supportare gli inquilini “in un mercato impossibile”: l’esperienza delle Agenzie sociali per la casa in Italia.*

Cafora, S., Colini, L., Furri, F.

2025 *Migrazione e emergenza abitativa nel caso di Torino.*

Casalegno, I., Mauloni, L.

2025 *Verso il caporalato abitativo: dalla segregazione allo sfruttamento abitativo in Torino.*

Del Giudice, G.

2025 *Affitti brevi e vulnerabilità abitativa a Napoli: analisi spaziale della pressione di Airbnb e implicazioni per la regolamentazione urbana.*

Giovanelli, G., Lucciarini, S.

2025 *Politiche di housing sociale in sistemi a scarsa supply-side immobiliare. L’intreccio tra risposte formali e informali alla domanda abitativa a Roma*

Giovine, R., Ventre, S.

2025 *La convivenza intergenerazionale come paradigma di una nuova residenzialità: il caso del Condominio Sociale di Napoli*

Gulli L.

2025 *Relazioni di lungo periodo tra politiche abitative e progetti di rigenerazione urbana in Emilia-Romagna*

Krähmer K.

2025 *Il primo community land trust italiano a Torino: un progetto di abitare bene comune per una rigenerazione urbana inclusiva, sostenibile e antispeculativa.*

Mangialardi G.

2025 *La dimensione provinciale nelle politiche abitative. Proposte di governance sinergica.*

- Mangione E., Borghi E.
2025 *Vuoti a rendere. La sfida della partecipazione popolare.*
- Marconi, G.
2025 *L'accesso alla casa per i cittadini stranieri: una questione sempre più impellente*
Menegus, G., Salerno, G.M., Wacogne, R.
2025 *Abbassare la tensione, ridurre la pressione, invertire la tendenza: la proposta di legge
"Alta Tensione Abitativa" per regolamentare le locazioni brevi.*
- Mugnano, S., Giannotti Mura C.
2025 *Il build-to-rent tra finanziarizzazione e politiche urbane: il caso di Milano.*
- Novak, V., Frausin, T.
2025 *Abitare affordable a Trieste. Mappature locali per immaginare reti integrate tra casa, servizi e
spazi urbani*
- Pavarini, R.
2025 *L'abitare cooperativo nel tempo presente. Esperienze della Cooperativa CCPMS di Reggio
Emilia.*
- Tosi Cambini S.
2025 *Autorecupero come policy e patrimonio. Due casi fiorentini.*
- Vingelli F., Arillotta, G.
2025 *Il PNRR alla prova dell'abitare pubblico: sfide e strategie di co-progettazione nel processo di
rigenerazione di Taverna del Ferro, Napoli Est.*
- Volpe, M.
2025 *Strategie territoriali per la tutela del diritto all'abitare di soggetti stranieri. Prospettive dalla
Campania.*

ABITARE *AFFORDABLE* A TRIESTE.

MAPPATURE LOCALI PER IMMAGINARE RETI INTEGRATE TRA CASA, SERVIZI E SPAZI URBANI.

Valentina Novak

Università degli Studi di Trieste, DIA - Dipartimento di Ingegneria e Architettura
valentina.novak@dia.units.it

Teresa Frausin

Università degli Studi di Trieste, DIA - Dipartimento di Ingegneria e Architettura
teresa.frausin@dia.units.it

Abstract

Il tema dell'abitare *affordable* è oggi, nelle città europee, una questione sempre più urgente, che richiede un superamento della sua interpretazione esclusivamente economica, basata sui costi dell'abitare e condizioni reddituali, a favore di un approccio integrato, che consideri dimensioni sociali, gestionali e, non da ultimo, spaziali. Nell'ambito di due ricerche condotte dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, il contributo propone una riflessione sull'abitare tra casa e servizi a partire dal lavoro sul campo svolto a Trieste, città caratterizzata da una consolidata e variegata tradizione di innovazione di politiche e pratiche dell'abitare a regia pubblica, a supporto di diverse forme di fragilità. L'affondo su un settore di "periferia interna" prossima al centro storico muove da un dialogo con attori locali privilegiati, per immaginare insieme reti integrate tra alloggi, servizi di prossimità e spazi urbani. La mappatura viene utilizzata come strumento interpretativo e operativo, per mettere in tensione criticità, risorse e potenzialità materiali e immateriali, orientando future azioni nel quartiere. La restituzione su mappa delle questioni emerse fa riflettere sull'importanza di una regia forte a livello locale, che riesca a dare forza e supporto alla rete, di una gestione integrata e di lungo periodo, nonché di un approccio all'*affordability* inteso a 360°, quale base per politiche abitative e sociali innovative e fortemente situate.

Parole chiave: abitare *affordable*, mappature situate, reti di prossimità

Affordable housing has become an increasingly urgent issue in European cities, calling for a shift beyond a purely economic interpretation, focused on housing costs and income conditions, towards an integrated approach that accounts for social, management and, crucially, spatial dimensions. Within two research projects led by the Department of Engineering and Architecture at the University of Trieste, the paper reflects on housing at the intersection between dwellings and facilities, drawing on fieldwork conducted in Trieste, a city characterised by a consolidated and diverse tradition in innovating housing policies and practices, supporting multiple forms of vulnerability. Focusing on a sector of "inner periphery" close to the historic centre, the study builds on dialogue with key local actors with whom envision integrated networks linking housing, proximity services and urban spaces. Mapping is employed as both an interpretative and operational tool to put critical issues and resources into tension, thereby orienting future material and immaterial actions in the neighbourhood. The outcomes highlight the importance of a strong local entity, coordinating and supporting the network, of integrated and long-term management, and of a 360-degree understanding of *affordability* as a foundation for innovative and strongly situated housing and social policies.

Keywords: housing affordability, situated mapping, proximity networks

1. Abitare tra casa e servizi: un interessante campo di ricerca a Trieste

Il tema dell'abitare *affordable* sta diventando esplosivo in Europa: l'allargarsi di una fascia sempre più ampia e diversificata di popolazione in situazione di crisi economica e abitativa pone questioni urgenti che richiedono risposte articolate. In questo senso, appare necessario superare l'accezione puramente economica di *affordability* come rapporto tra costi dell'abitazione e reddito disponibile dei nuclei familiari (Pittini, 2012; Peverini, 2023; Oecd, 2025), adottando uno sguardo integrato che consideri le complesse questioni sociali, gestionali e spaziali del progetto dell'abitare (Haffner and Hulse, 2021; Oecd, 2021; Peverini, 2023; Bricocoli and Peverini, 2024), in considerazione di nuove richieste di flessibilità funzionale e delle sempre più variegata fragilità individuali. Infatti, pensare in maniera integrata tra alloggi, spazi di pertinenza e servizi per gli abitanti è essenziale per offrire soluzioni che supportino anche i soggetti più vulnerabili in percorsi più ampi e duraturi di sostegno, in cui l'*affordability* comprende aspetti economici, gestionali e spaziali, in un'ottica a 360° (Frausin e Bertolini, 2024). Per costruire un progetto simile, è fondamentale una conoscenza situata di bisogni e risorse, che colleghi i fatti spaziali della dimensione edilizia a servizi ad hoc per le persone, per una visione in cui il diritto alla casa si allarga ad «un'agenda urbana coraggiosa» (Dal Bosco, 2025).

Da questo punto di vista, Trieste rappresenta un caso interessante, dove a partire dalle radicali esperienze basagliane degli anni Settanta, si sono costruiti percorsi di abitare innovativo a supporto di diverse fragilità, integrando casa e servizi di prossimità «fortemente radicati nel territorio» (Bono e Del Giudice, 2022, p. 2). Dalla deistituzionalizzazione del trattamento della salute mentale, alla questione dei senza fissa dimora, dalla creazione di case famiglia per bambini e adolescenti, al progetto Microaree nei quartieri di edilizia pubblica (Marchigiani, 2022), fino ad esperienze più recenti di domiciliarità innovativa a supporto di disabilità e invecchiamento attivo (Bono e Del Giudice, *ibid.*), Trieste costituisce un fertile campo di osservazione e ricerca. L'approccio supportante alla base di queste esperienze può orientare visioni per l'abitare a supporto di altri tipi di fragilità, più nascoste e “in bilico” (es. giovani, *working poors*, nuovi nuclei familiari, persone di recente arrivo in città), mettendo in rete attori, risorse e spazi, dentro e fuori la casa (Marchigiani e Novak, 2024).

In questa cornice si inserisce il dialogo in corso tra attori locali per promuovere sperimentazioni condivise nel campo dell'abitare *affordable* in un settore della “periferia interna” di Trieste, a corona del centro storico. La ricchezza di risorse materiali e immateriali rende questo contesto promettente per la costruzione di reti integrate: attrezzature e servizi socio-sanitari, culturali, aggregativi ed educativi; attività commerciali di prossimità; sperimentazioni di diverse forme di coabitazione; una rilevante presenza di enti pubblici e del terzo settore attivi, aperti al dialogo, alla collaborazione e alla condivisione di competenze. Il contributo intende ricostruire il quadro del contesto locale, esaminando il ruolo degli attori e i processi che hanno portato a una rilevazione puntuale e articolata di risorse, competenze, spazi e servizi basata sul lavoro di dialogo e confronto sul campo. Un quadro conoscitivo integrato a partire dalle voci della cittadinanza, attori attivi e da attivare è cruciale per comprendere come strutturare politiche innovative e situate, finalizzate a proporre reti di supporto in un'ottica di *affordability* a 360°.

2. Lavorare nel contesto con attori locali tra spazi e risorse

Le riflessioni in atto alla scala di quartiere si innestano in un contesto, quello triestino, caratterizzato da sfide comuni ad altre realtà intermedie¹ italiane ed europee: un forte calo demografico sul lungo periodo (-3,8% dal 2011 al 2023; fonte: Rupa, 2024), un invecchiamento della popolazione al di sopra della media nazionale (indice di vecchiaia: 271,7 dato comunale; 199,8 dato nazionale; fonti: Portale statistica del Comune di Trieste; Istat, 2024), la presenza di flussi migratori legati alla rotta balcanica e una progressiva turisticizzazione. Queste condizioni delineano una questione abitativa sempre più complessa con canoni d'affitto in aumento (+22,9% dal 2016 al 2022; fonte: Rupa, 2024) e una crescente scarsità di alloggi in affitto abbordabile, in particolare per finalità sociali.

L'area in esame, vicina al centro storico, è potenzialmente a rischio gentrificazione, densamente abitata da nuclei monofamiliari e persone con *background* migratorio. Frequenti sono le situazioni di marginalità, isolamento e conflitto tra abitanti. L'area è ben collegata al centro storico e servita dai mezzi di trasporto pubblico locale, con un tessuto urbano capillare e con edifici storici per lo più risalenti al XIX secolo, che presentano spesso barriere architettoniche (es. assenza di ascensori). Sono inoltre presenti spazi con grandi potenzialità – immobili pubblici e privati sfitti, spazi aperti sottoutilizzati – da poter attivare in rete con i numerosi servizi e risorse esistenti.

Tra gli attori locali, l'Azienda pubblica Servizi alla Persona (Itis) si sta sempre più proponendo come polo aggregatore per le iniziative dell'area, esprimendo la volontà di mettere in rete la ricchezza di attrezzature e servizi di cui dispone, aprendole al quartiere. Oltre a essere una delle maggiori residenze per anziani triestine (411 posti letto), Itis offre servizi di prevenzione, riabilitazione e domiciliarità. La sede – un grande complesso austro-ungarico, nato come Istituto Generale dei Poveri nel 1818 – è uno dei fulcri del quartiere e ospita uffici, spazi comuni - auditorium, mensa, palestra, sale riunioni - oltre a sette appartamenti per persone anziane autosufficienti. L'ampio giardino all'esterno è uno dei pochi punti verdi dell'area e ospita un campo di calcio gestito da un'associazione locale. Inoltre, ospita i corsi di Fisioterapia dell'Università di Trieste e accoglie un ospedale di comunità e un'unità mobile mammografica. Itis gestisce anche il condominio solidale “Manzoni 8”, una proposta innovativa di co-abitare intergenerazionale assistito con la possibilità da parte degli inquilini di beneficiare dei servizi complementari offerti dall'Azienda.

Tra le diverse iniziative promosse da Itis, il progetto *Crosscare 2.0*² incentrato sulla costruzione condivisa di risposte per far fronte al progressivo invecchiamento della popolazione, si è rivelato di estremo interesse per rafforzare e ampliare la rete locale (Figura 1). Il percorso partecipativo avviato con il coinvolgimento di un ampio *parterre* di *stakeholder* locali a partire da una mappatura di bisogni, risorse e criticità rilevate all'interno del quartiere ha condotto alla sottoscrizione di un patto di comunità³. Questo variegato e intenso lavoro sul campo ha consentito di sviluppare delle mappature situate e partecipate, adottate sia per l'analisi del territorio e delle dinamiche locali, sia per la mappatura di servizi, spazi e attrezzature. Grazie a questo progetto, è stato possibile attivare nel 2023 un portierato sociale, con lo scopo di supportare la presa in carico di persone in condizioni di fragilità e contrastare la solitudine attraverso l'attivazione di una rete dal basso. Si trova in un piccolo spazio al piano terra vicino al complesso di Itis e del condominio solidale, caratterizzato da visibilità, trasparenza e permeabilità. Qui, grazie alla realizzazione di diverse attività - come il *bookcrossing* - e l'erogazione di diversi servizi - come supporto informatico e legale, attività

¹ Trieste attualmente conta poco più di 200.000 abitanti.

² Il progetto *CrossCare 2.0 - Strategie integrate e condivise per la capitalizzazione del Modello CrossCare* è un progetto di capitalizzazione Interreg Italia-Slovenija orientato a fornire risposte al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, attraverso la cooperazione tra istituzioni e servizi socio-sanitari.

³ Il Patto di Comunità è stato sottoscritto anche dal DIA dell'Università degli Studi di Trieste.

ricreative e di scambio oggetti - le operatrici che gestiscono il servizio vengono a conoscenza di situazioni di marginalità emergenti, rilevate e affrontate tramite dialogo e ascolto, presa in carico e accompagnamento ai servizi, questionari, organizzazione di incontri e passeggiate di quartiere. Il riconoscimento da parte della rete di attori locali del ruolo sempre più centrale del portierato sociale come di uno snodo fondamentale per un'azione congiunta all'interno del quartiere, testimonia il bisogno di una regia in grado di coordinare le energie del quartiere.

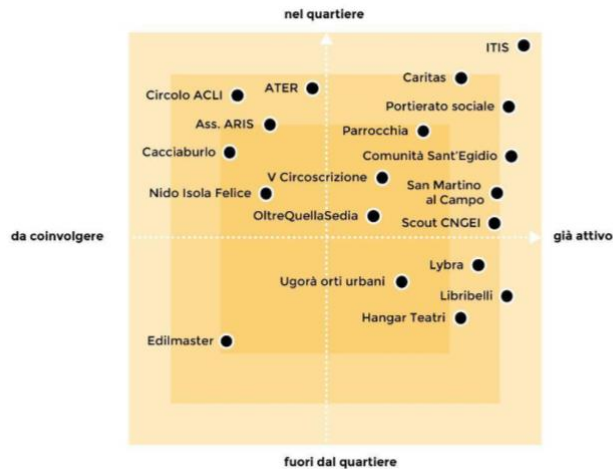


Figura 1 | Interlocutori attivi o da coinvolgere nel quartiere, facenti parte della rete *CrossCare 2.0* o intercettati durante il percorso di coinvolgimento.

La progressiva apertura al quartiere di Itis si è intrecciata con attività e progettualità promosse da altri enti e associazioni, tra cui anche due ricerche attualmente in corso nel Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste⁴, il cui approccio partecipativo si è articolato in un costante dialogo con gli attori locali attraverso interviste, sopralluoghi, tavoli di lavoro, iniziative di *placemaking*. In questo quadro, a novembre 2024 è stata promossa con Itis e altri enti locali una festa di comunità in Largo Niccolini, spazio aperto in prossimità del centro Itis (Figura 2): un primo evento sperimentale per il coinvolgimento della cittadinanza, volto a rafforzare la rete e indagare gli spazi del quartiere direttamente dalla voce di chi lo abita, e che si auspica possa diventare un'occasione di aggregazione periodica.

⁴ I progetti di ricerca indagano questa parte di città con una prospettiva legata all'abitare alla scala dell'alloggio e del quartiere (UAH) e una legata ad un settore più ampio che si focalizza tra spazi aperti e attrezzature (iNEST). Vedasi i riconoscimenti alla fine del testo.



Figura 2 | Il momento di condivisione durante la festa di comunità a Largo Niccolini, novembre 2024, organizzata all'interno della cornice *CrossCare 2.0* da Itis in collaborazione con il Dia e che ha coinvolto Caritas Trieste, Edilmaster, il portierato sociale e altre associazioni locali come Ugorà, Libribelli e il gruppo scout Cngei di Barriera Vecchia. I variegati strumenti messi in campo sono stati essenziali per costruire una conoscenza situata per la realizzazione di mappature partecipate, a partire dalle voci e percezioni di chi vive e lavora nel quartiere: cittadinanza, attori pubblici ed enti del terzo settore.

3. Mappature partecipate verso una rete a supporto dell'abitare

Come ben indagato in letteratura, le mappe sono un potente mezzo, molto orientato, per ordinare spazialmente informazioni riguardanti l'ambiente fisico - il territorio - e costruire nuova conoscenza (Turnbull, 1989); in questo senso, la mappatura condotta nel caso studio oggetto di analisi fa piuttosto riferimento al campo delle mappature percettive (Lynch [1960] 2004; Turnbull, 1989; Harmon, 2004) che costituiscono un campo nutrito tra cartografia, geografia urbana, scienze sociali e urbanistica. Queste ultime, in particolare, vengono elaborate a partire dall'interazione partecipativa tra gli appartenenti della comunità locale e costituiscono uno strumento prezioso e condiviso per raccontare i luoghi attraverso l'identificazione e rappresentazione di conoscenze, pratiche, percezioni e risorse legate al proprio territorio (Cochrane e Corbett, 2020); inoltre, tale strumento di analisi è fondamentale per evidenziare temi e luoghi di progetto, rispetto ai "nodi" individuati dai partecipanti alla mappatura.

Nel caso specifico dell'area di Barriera Vecchia, la mappatura partecipata elaborata, che compone voci raccolte a più livelli e in più occasioni di ascolto e confronto con i residenti e gli attori, è concepita come uno strumento aperto a implementazioni. Il lavoro offre una fotografia realistica, ma molto "orientata", del luogo e costituisce un punto di partenza per ragionare su nuove politiche e progetti per l'abitare nel quartiere, "cucendo" proposte sui bisogni delle persone, negli spazi, nei modi di convivenza, nelle risorse e nei tempi.

In una fase iniziale, la realizzazione di una mappa tramite *Google MyMaps*⁵ è stato il punto di partenza per evidenziare e localizzare nel quartiere i luoghi e le attrezzature di riferimento per gli usi quotidiani degli abitanti e per l'erogazione dei servizi di supporto. L'utilizzo di *MyMaps*

⁵ piattaforma *online* e *open source* sviluppata da Google.

si è rivelato particolarmente efficace, vista la possibilità di condivisione con gli attori coinvolti, che possono interagire direttamente con la mappa. Ciò la rende uno strumento dinamico, incrementabile nel tempo e adattabile ad eventuali nuove fasi di progetto. Attualmente, sono state mappate e suddivise per aree tematiche oltre una cinquantina di risorse (Figura 3). Molte di queste si concentrano all'interno dei medesimi spazi, come ad esempio Itis che, come visto, ospita più tipologie di funzioni e servizi differenti: tale visualizzazione mostra in maniera diretta e intuitiva la ricchezza degli spazi in questione. Si sottolinea come la mappatura non abbia un'intenzione di esaustività rispetto alla localizzazione dei servizi e attrezzature, piuttosto ricostruisce i luoghi e temi che gli abitanti e i portatori di interesse hanno individuato e localizzato. Questo strumento diventa pertanto una mappa di navigazione delle risorse locali che può servire a due scopi principali: in primo luogo, è una forma di trasparenza e mutua conoscenza per gli operatori attivi e potenziali nel quartiere; in secondo luogo, costituisce una forma di conoscenza "orizzontale" per gli abitanti e gli utenti. La visualizzazione in mappa serve a mettere in relazione case, spazi pubblici e servizi, "illuminando" percorsi possibili verso i "nodi attivi" di una rete, ossia le attrezzature e le risorse, al di fuori dell'alloggio. Ulteriori due rappresentazioni (Figure 4 e 5), impostate a partire dalle categorie interpretative proposte durante il progetto *CrossCare 2.0* - bisogni, rischi e risorse - sono state elaborate in una fase successiva, anche integrando le voci raccolte durante l'evento in Largo Niccolini (vd. sopra), che aiutano a ragionare ulteriormente su criticità e potenzialità dei luoghi, da interpretare in chiave progettuale.

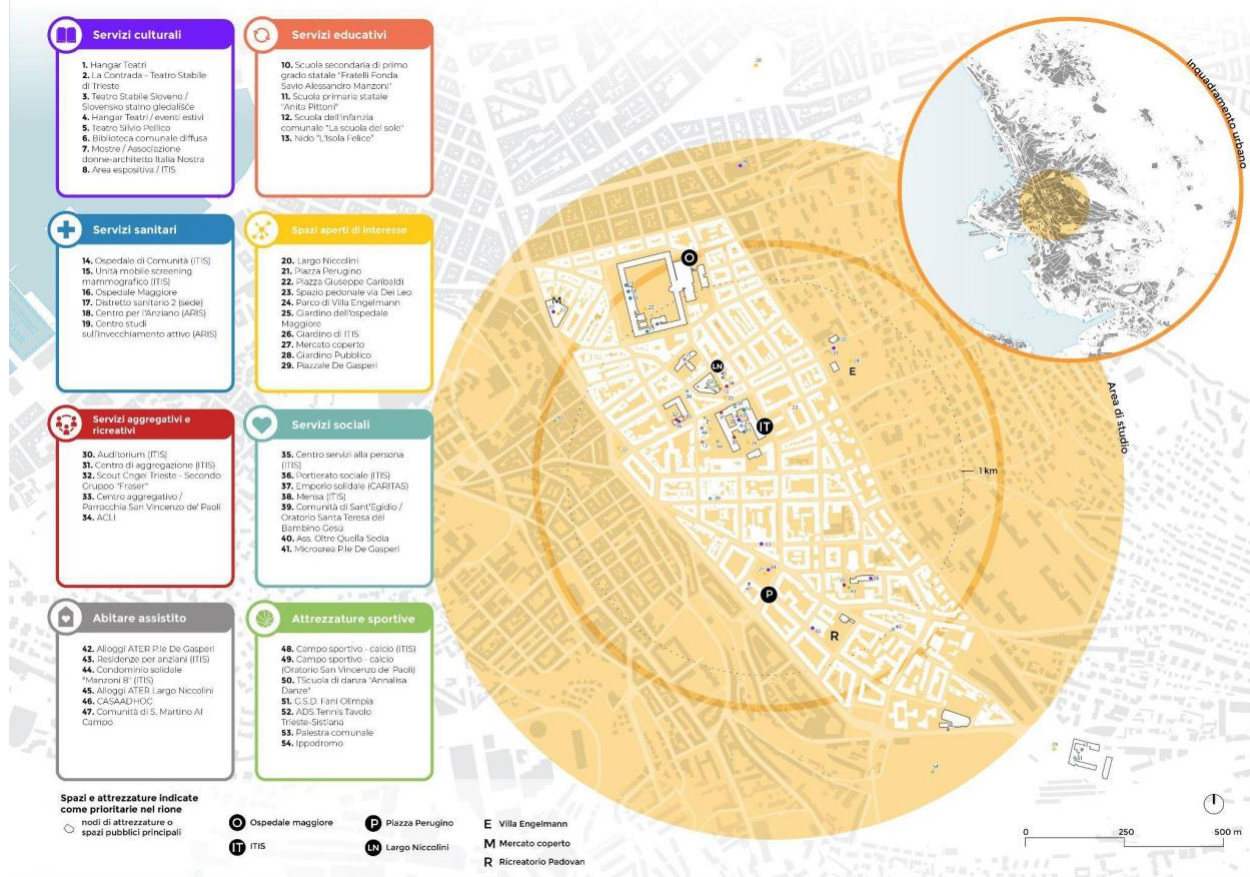


Figura 3 | Mappatura partecipata dei servizi e delle attrezzature rilevate, suddivise per tipologia.

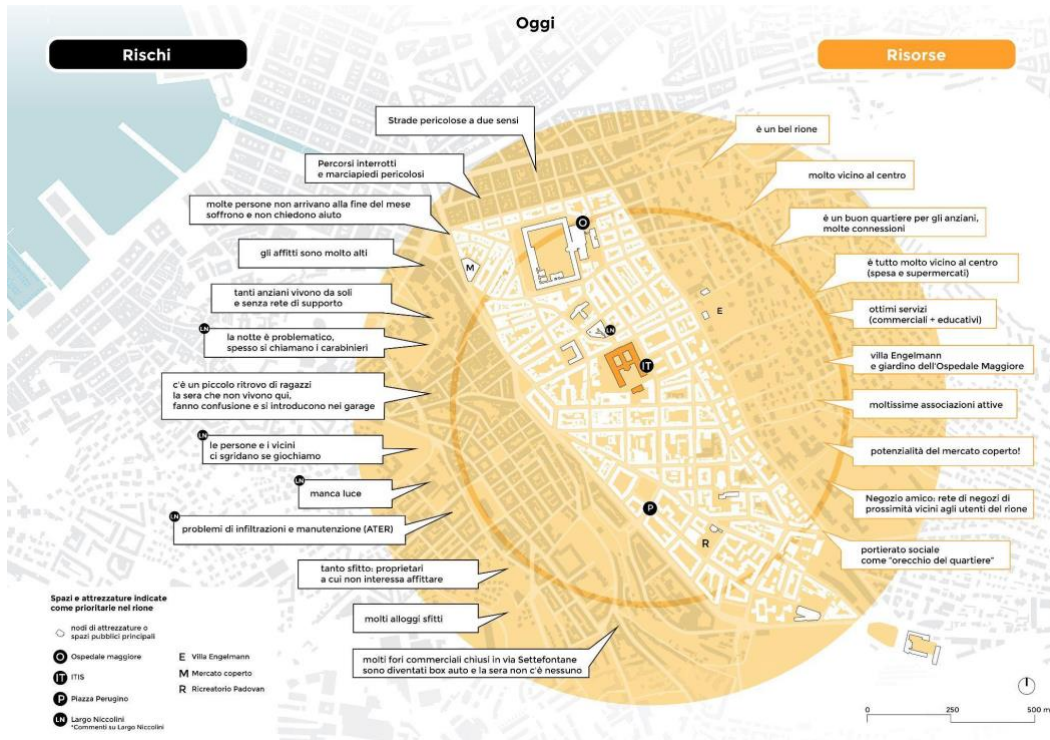


Figura 4 | Rischi e risorse nel quartiere (contributi novembre 2024).

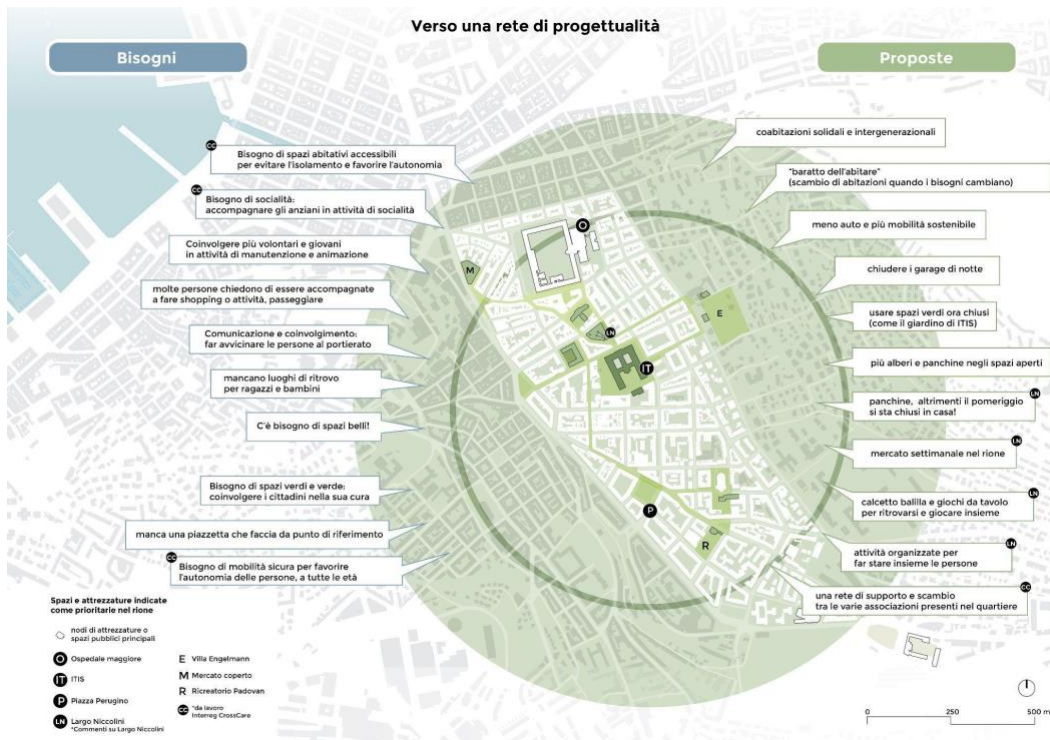


Figura 5 | Bisogni e proposte per il quartiere (contributi novembre 2024).

4. Riflessioni conclusive e prospettive di lavoro

Infine, appare evidente come interventi di questa natura richiedano il supporto di un attore istituzionale forte e orientato a principi di solidarietà. Sebbene le esperienze promosse da Itis non siano direttamente esportabili in altri contesti, esse rappresentano buone pratiche a livello locale che possono ispirare altri soggetti, adattando principi e metodologie alle specificità dei diversi territori. Questo approccio contestuale, ancorato alle risorse e ai bisogni locali ma aperto alla condivisione di esperienze, rappresenta una direzione promettente per lo sviluppo di politiche abitative e sociali realmente inclusive.

Nelle prossime fasi di ricerca, si prevede di incrociare il lavoro di mappatura realizzato con analisi di tipo quantitativo, basate su dati di tipo socio-economico e demografico che possano aiutare a identificare situazioni diversificate nell'area di studio, per iniziare a sgranare il progetto su spazi, attività e gestioni.

Riconoscimenti

La ricerca è stata realizzata con il co-finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU: finanziamento n. D53D23015510006 – CUP J53D2301, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - IT), Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, “Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)”, ricerca “From Unconventional* Households to Unconventional Affordable Housing” (Politecnico di Milano, LP; Elena Marchigiani, coordinatrice unità di ricerca UNITS); finanziamento n. ECS00000043 – CUP J43C22000320006, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - IT), Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5, “Interconnected Nord-Est Innovation (iNEST) Ecosystem, Spoke 4” (Università IUAV di Venezia, LP; Elena Marchigiani, coordinatrice unità di ricerca UNITS).

Le autrici ringraziano tutti gli interlocutori con cui è stato possibile dialogare e lavorare, per la costruzione delle riflessioni sopra esposte. In particolare, Francesco Mosetti, responsabile della programmazione strategica aziendale presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (Itis), di Teresa Griggio (Sinodè srl), che ha moderato e coordinato gli incontri di *Cross Care 2.0*, e di Hilda C. Chicue Lopez Seps, sociologa operatrice del portierato sociale. Il lavoro di interazione è stato coordinato dalla prof.ssa Marchigiani, in qualità di responsabile scientifica delle ricerche sopra citate.

Attribuzioni

Nell'ambito di un lavoro di concezione del paper condiviso, la stesura delle parti va così attribuita:

§ 2. di V. Novak; § 3. di T. Frausin; le restanti di entrambe le autrici. Tutte le immagini sono delle autrici.

Riferimenti bibliografici

Aitken, S. C. and Craine, J., 2009. Into the image and beyond: Affective visual geographies and GIScience. In: M. Cope and S. Elwood. *Qualitative GIS: A mixed methods approach*. London: Sage Publications Ltd. pp.139–155.

Bono, M. and Del Giudice, G., 2022. *Io resto a casa. Strategie e percorsi per una domiciliarità inclusiva e partecipata*, [online] Disponibile su: <<https://www.confbasaglia.org/wp-content/uploads/2022/02/io-resto-a-casa-web-o-digital.pdf>> [Accesso 07 Aprile 2025].

Bricocoli, M. and Peverini, M., 2024. *Milano per chi? Se la città attrattiva è sempre meno abbordabile*. Siracusa: Letteraventidue.

Caquard, S. and Griffin A.L., 2018. Mapping Emotional Cartography. *Cartographic Perspectives*. 91, pp.4-14.

Cochrane, L. and Corbett, J., 2020. Participatory Mapping. In Servaes, J., *Handbook of Communication for Development and Social Change*. Springer: Singapore.

Comune di Trieste e Smart Land srl (ed.) (2024), RUPA. I Quaderni dell'Osservatorio, 01. Trieste: Tipografia BB Artigrafiche e [online] Disponibile su <https://rupa.comune.trieste.it/wp-content/uploads/2025/01/Quaderno_RUPA_1_light.pdf> [Accesso 28 Gennaio 2025]

Dal Bosco, T., 2025. *Casa è città: basta ovvietà, serve un'agenda urbana coraggiosa*. [online] Disponibile su: <<https://audis.it/dall-associazione/casa-%C3%A8-citt%C3%A0-basta-ovviet%C3%A0-serve-un-agenda-urbana-coraggiosa/>> [Accesso 07 Aprile 2025].

Frausin, T. and Bertolini, E.MV., 2024. On Housing Affordability. Questioning The European Policy Perspective In Action. *Game Changer? Planning for Just and Sustainable Urban Regions*, AESOP Annual Congress, Paris, July 8-12, 2024, Book of Proceedings, pp. 1979-2002.

Haffner, M. E.A. and Hulse, K., 2021. A fresh look at contemporary perspectives on urban housing affordability. *International Journal of Urban Sciences*, 25(sup1), pp.59-79.

Harmon, K., 2004. *You Are Here: Personal Geographies and Other Maps of the Imagination*. New York: Princeton Architectural Press.

Housing Europe Observatory, 2023. *The State of Housing in Europe 2023*. [online] Disponibile su: <<https://www.stateofhousing.eu/#p=1>> [Accesso 28 Gennaio 2025].

Azienda pubblica di Servizi alla Persona ITIS. [online] Disponibile su: <<https://www.itis.it/it-it/home>> [Accesso: 7 Aprile 2025]

Lynch, K., [1960] 2004. *L'immagine della città*, Venezia: Marsilio Editori.

Marchigiani, E., 2022. *Regenerating cities through spatialized social and health welfare. Learning from Microareas in Trieste*, in *Territorio*, n. 97, pp. 31-41.

Marchigiani E., Bertolini E. M., Frausin T. and Novak V., 2024. *Prima la casa. Trieste come laboratorio di politiche per un abitare in affitto affordable*, contributo in XXVI Conferenza Nazionale SIU Nuove ecologie territoriali. Coabitare mondi che cambiano, Napoli, 12-14 giugno 2024. In corso di pubblicazione.

Marchigiani E. and Novak V., 2024. Rental Affordability, Housing First And Beyond. A Focus On The City Of Trieste (Italy). *Game Changer? Planning for Just and Sustainable Urban Regions*, AESOP Annual Congress, Paris, July 8-12, 2024, Book of Proceedings, pp. 2062-2088.

OECD, 2021. *Brick by Brick: Building Better Housing Policies*, Paris: OECD Publishing, [online] Disponibile su: <https://www.oecd.org/en/publications/brick-by-brick_b453b043-en.html> [Accesso: 7 Aprile 2025]

Pevevini M., 2023. *Promoting Rental Housing Affordability in European Cities. Learning from the Cases of Milan and Vienna*, Cham: Springer.

Pittini, A., 2012. *Housing Affordability in the EU. Current situation and recent trends*, CECODHAS Housing Europe's Observatory. [online] Disponibile su: <<https://www.housingeurope.eu/resource-122/housing-affordability-in-the-eu>> [Accesso: 18 Dicembre 2024]

Portale statistica del Comune di Trieste, 2024. [online] Disponibile su: <<https://statistica.comune.trieste.it/>> [Accesso: 7 Aprile 2025]

Tosi A., 2017. *Le case dei poveri. È ancora possibile pensare un welfare abitativo?*. Milano: Mimesis.